

## SERVIZIO DEL SOLSTIZIO D'ESTATE

*Musica - Terza strofa dell'Inno Rosacrociato di Apertura:*

Cerchiamo di conoscer ciò  
Che sa innalzare e liberar,  
L'Amore a tutti far ci può  
Il nostro compito operar.

Sapendo qual è il retto agire  
In tutti i giorni, in tutte le ore,  
Riusciremo ad abolire  
L'egoismo separatore.

*Si scopre l'emblema ed il lettore pronuncia la formula di saluto:*

"Mie care sorelle e miei cari fratelli, che le rose fioriscano sulla vostra croce".

*I presenti rispondono: "E anche sulla tua".*

*Lettura:*

Ci troviamo ora al solstizio d'estate, stagione durante la quale la manifestazione fisica sulla Terra raggiunge il culmine.

Ogni anno un'onda spirituale di vitalità penetra nella Terra al solstizio invernale per fertilizzare il seme assopito nel suolo gelato e per vivificare di nuovo il mondo nel quale viviamo. Questo avviene durante i mesi invernali, quando il Sole attraversa i Segni zodiacali di Capricorno, Acquario e Pesci. Dal punto di vista cosmico il Sole nasce durante la notte più lunga e più oscura dell'anno quando, a mezzanotte, il segno della Vergine Celeste è all'orizzonte orientale per dar vita al Bambino Immacolato. Durante i mesi successivi il Sole passa nel segno crudele del Capricorno dove, secondo la mitologia, si scatenano le Potenze delle Tenebre e concentrano le loro forze per uccidere il Portatore di Luce; questa fase del dramma solare è rappresentata in modo mistico dalla storia di Re Erode e la fuga in Egitto per fuggire alla morte.

Quando in febbraio il Sole entra nel segno dell'Acquario, il portatore d'acqua, siamo al tempo delle piogge e delle tempeste, e come il battesimo, in senso mistico, conferisce al Salvatore il compito di Servitore, così i flussi d'umidità che discendono sulla Terra la ammorbidiscono e la fertilizzano in modo da poter produrre i frutti che tengono in vita coloro che la abitano.

Viene poi il passaggio del Sole nel segno dei Pesci. In questo periodo le provviste dell'anno precedente sono quasi tutte esaurite ed il nutrimento per l'uomo scarseggia. È per questa ragione che abbiamo il lungo digiuno di Quaresima che, per l'aspirante, rappresenta misticamente lo stesso ideale indicato cosmicamente dal Sole.

In quest'epoca vi è il carnevale, l'addio alla carne, perché tutti coloro che aspirano alla vita superiore devono ad un certo momento dire addio alla natura inferiore con tutti i suoi desideri e prepararsi per la Pasqua, ("passaggio"), che è allora prossima.

Quando in aprile il Sole "incrocia" l'equatore celeste ed entra nel segno dell'Ariete, l'Agnello, configura la croce che rappresenta il simbolo mistico del seguente fatto: il candidato alla vita superiore deve imparare ad abbandonare l'involucro mortale e cominciare l'ascensione verso il Golgota, la zona del cranio, per raggiungere poi la soglia che conduce ai mondi invisibili. Alla fine, ad imitazione dell'ascensione del Sole nei cieli nordici, destinata a favorire con il calore dei suoi raggi la crescita del seme rivitalizzato nel suolo dall'onda cristiana durante i mesi invernali, il candidato deve imparare che il suo posto è con il Padre e che finirà per elevarsi fino a questo luogo sublime.

In quest'epoca, quindi, durante la stagione che raggiunge il culmine al 21 giugno, il Grande Spirito Solare raggiunge il Mondo dello Spirito Divino, il trono del Padre. Durante i mesi di luglio e agosto, quando il Sole è nel segno del Cancro e del Leone, ricostruisce il suo veicolo di Spirito Vitale che deve portare al mondo per rigenerare la Terra e le onde di vita che vi evolvono.

Senza questa onda mistica annuale di energia vitale data dal Cristo Cosmico non potrebbe esservi la vita fisica. Non potrebbe esservi né il pane né il vino materiale, né quell'estratto spirituale preparato dall'alchimia del sangue nel cuore del discepolo.

L'esistenza fisica è la scuola o il laboratorio ove impariamo a trasmutare il vile metallo della nostra natura inferiore perché assuma il lucente bagliore della Pietra Filosofale e, in tal modo, rendere possibile la nostra liberazione nelle sfere superiori, dove si trova il Cristo, nostro ideale sublime.

Dietro ogni manifestazione della Natura vi sono degli agenti, delle intelligenze di diverso grado di coscienza, dei costruttori e dei distruttori che giocano un ruolo importante nell'economia della Natura. Il Solstizio estivo è il periodo di festa degli Spiriti della Terra e di altri Spiriti della Natura interessati al progresso materiale del nostro pianeta, come lo dimostra Shakespeare nel «Sogno di una Notte di Mezza Estate».

Mediante un'azione semi-intelligente le ondine preparano le particelle di acqua finemente divise, vaporizzate, che le silfidi sollevano dalla superficie del mare e portano alla maggiore altezza possibile prima che avvenga la condensazione parziale e si formino le nubi. Esse trattengono queste particelle d'acqua fino a che le ondine le forzano ad abbandonarle. Quando diciamo che vi è una tempesta, vengono ingaggiate alla superficie del mare e nell'aria delle battaglie, talvolta con l'aiuto delle salamandre per accendere la folgore dell'idrogeno e dell'ossigeno separati e per lanciare la terrificante e fragorosa freccia di luce a zig-zag nella notte oscura, seguita da potenti colpi di tuono che si ripercuotono nell'atmosfera che si rischiarà, mentre le ondine proiettano trionfalmente le gocce di pioggia liberate verso la Terra affinché possano riunirsi al loro elemento di origine.

I piccoli gnomi sono necessari per costruire le piante e i fiori. È loro compito tingere di mille sfumature che danno delizia agli occhi. Formano anche i cristalli di tutti i minerali e ne fanno dei gioielli inestimabili che luccicano nell'oro dei diademi. Senza di essi non vi sarebbe il ferro per le macchine, né l'oro per pagarlo. Sono dappertutto e l'ape proverbiale non è più indaffarata di loro. Riconosciamo il lavoro dell'ape, resta però sconosciuto l'importante ruolo che i piccoli Spiriti della Natura svolgono nel lavoro mondiale, salvo che per una minoranza di persone considerate sognatrici o stravaganti.

Al solstizio d'estate le attività fisiche della Natura sono al loro apogeo; per questa ragione la "Notte di S. Giovanni" è la grande festa delle fate che hanno lavorato per costruire l'universo materiale, nutrito il bestiame, alimentato il grano e che salutano con gioia e gratitudine la cresta dell'onda di forza che è il loro strumento per modellare i fiori, dando loro quella sorprendente varietà di forme delicate richieste dagli archetipi e quelle innumerevoli sfumature che fanno la delizia e la disperazione dell'artista.

Durante la più importante delle notti di questa stagione estiva, vengono a schiere dalle paludi e dalle foreste, dalle gole e dalle valli alla Festa delle Fate. Preparano e cuociono veramente il loro cibo eterico e, dopo di ciò, trasportati dalla gioia, danzano per la felicità di aver assolto questa importante missione nell'economia della Natura.

Una massima dice che nulla è inutile in Natura; i parassiti e i fuchi sono un'abominazione, l'organo che non si adoperi si atrofizza, come l'occhio o il membro divenuto inutile.

La Natura ha un compito da assolvere e chiede la collaborazione di tutti coloro che vogliono giustificare la loro esistenza e la loro partecipazione. Ciò riguarda la pianta e il pianeta, l'uomo e l'animale, nonché le Fate. Esse hanno il loro compito da adempiere e sono degli esseri molto indaffarati: conoscere le loro attività spiega alcuni misteri della Natura.

Dovremmo cercare di capire a fondo questi particolari in modo da riuscire ad apprezzare al giusto valore la presente stagione annuale. Quale calamità cosmica avverrebbe se il nostro Padre Celeste non provvedesse ogni anno alla nostra sussistenza fisica e alla nostra esistenza! Il Cristo dell'anno passato non può più salvarci dalla fame fisica, come pure l'acqua dello scorso anno non può più irrorare il suolo e gonfiare le miriadi di semi che sonnecchiano nella terra e attendono, per poter crescere, le attività germinative della vita del Padre. Il Cristo dell'anno passato non può più far rinascere le aspirazioni spirituali nei nostri cuori che ci incitano a proseguire nella nostra ricerca, come il caldo dello scorso anno non può riscaldarci ora. Il Cristo dello scorso anno ci ha dato in abbondanza il Suo Amore e la Sua Vita fino all'ultimo soffio; quando,

all'ultimo Natale, è nato nella Terra, ha dato vita ai semi assopiti che hanno poi germogliato e riempito generosamente i nostri granai. Con il pane della vita fisica ci ha prodigato l'amore ricevuto dal Padre, e dopo aver dato la Sua Vita in maniera totale è morto a Pasqua per elevarsi verso il Padre, come l'acqua che evapora sale verso il cielo.

Ma l'amore divino ci viene offerto perennemente; il Padre Celeste ci ama come un padre ama i propri bambini perché Egli conosce la nostra fragilità e la nostra dipendenza fisica e spirituale.

Si possa approfittare delle occasioni che ci vengono offerte durante questa stagione affinché la nuova venuta del Cristo in autunno ci trovi più idonei a rispondere alle potenti vibrazioni di cui saremo compenetrati a quell'epoca.

Concentriamoci ora sull' **Amore Divino e il Servizio.**

*Concentrazione.*

*Dopo la concentrazione si copre l'Emblema.*

*Poi si canta l'Inno Rosacrociario di Chiusura.*

Che il Signore sia con te ognor,  
Che il Suo Amore ti accompagni,  
La Saggezza Sua ti guidi,  
Che il Signore sia con te ognor.  
Finché ci incontreremo ancora  
Per la Rosa+Croce salutar;  
Finché ci incontreremo ancora  
Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo gioir  
Se la vita ti sorride  
Senza turbamento alcuno:  
Il Servizio ti dia ancor di più.  
Finché ci incontreremo ancora  
Per la Rosa+Croce salutar;  
Finché ci incontreremo ancora  
Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo dolor  
Quando vien la tentazione,  
Ti daremo il nostro aiuto  
Fino a che la Luce tornerà.  
Finché ci incontreremo ancora  
Per la Rosa+Croce salutar;  
Finché ci incontreremo ancora  
Che il Signore sia con te ognor.

Che il Signore sia con te ognor,  
Alla Croce con le Rose.  
Vite pure conduciamo  
Per la Rosa+Croce riveder.  
Finché ci incontreremo ancora  
Per la Rosa+Croce salutar;  
Finché ci incontreremo ancora  
Che il Signore sia con te ognor.

*Il lettore pronuncia l'esortazione finale:*

Ed ora, care sorelle e cari fratelli, nel separarci per ritornare al mondo materiale si faccia il fermo proposito di esprimere nella nostra vita quotidiana gli alti ideali spirituali che abbiamo qui ricevuto, affinché di giorno in giorno, ciascuno di noi diventi sempre più degno di essere impiegato come un agente cosciente nell'opera benefica dei nostri Fratelli Maggiori nel servizio all'umanità.